

ELOISA MORRA

**Traduzione e tradizione nella ricezione di Proust in Italia:
Croce, Gobetti, Debenedetti¹**

Sinossi: Questo saggio ricostruisce il clima culturale che anima il dibattito sulla traduzione nei primi anni Venti, sottolineando dapprima le differenze di posizioni critiche tra Benedetto Croce, Giovanni Gentile e Piero Gobetti per poi analizzare questo dibattito nel contesto della ricezione italiana di Proust. In un secondo momento, il saggio esaminerà le pratiche di traduzione di Giacomo Debenedetti, mettendone in risalto le mediazioni letterarie nonché la sostanziale adesione del suo modello di traduzione alle profonde riflessioni sul rapporto tra testo di partenza, traduzione e tradizione letteraria esposte da Gobetti.

Parole chiave:

Riviste degli anni Venti, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Piero Gobetti, Giacomo Debenedetti, Proust.

Ma soprattutto mi stava a cuore quello che avrei dovuto chiedergli e quello che lui mi avrebbe risposto: quello che pensava dell'Italia e di Manzoni e di Dante e di Leopardi, se conosceva le teorie di Croce e se le approvava, quale fosse il suo metodo di lavoro, se Elstir era proprio Manet, Bergotte France, e se Giacomino fosse anche per lui il migliore dei suoi critici.

(Soldati, *Laurea in Lettere* 888)

Introduzione

In apertura di un noto saggio, *L'influsso degli eventi*, Cesare Pavese faceva riferimento al "decennio delle traduzioni" come a un momento fondamentale per ritrovare un nuovo modo di fare letteratura in Italia attraverso il rapporto con tradizioni letterarie altre. In realtà, a queste preziose riflessioni è preceduto un animato dibattito sulle riviste nei primi anni Venti, che ha segnato in modo imprescindibile due diversi modi di accostarsi alla pratica traduttiva e, di conseguenza, alla relazione tra pratica della traduzione e identità nazionale. Obiettivo di questo saggio è triplice: cercherò di ricostruire il clima culturale che anima il dibattito sulla traduzione nei primi anni Venti, sottolineando le differenze

¹ Ringrazio Elisa e Antonio Debenedetti per avermi permesso di consultare e citare le lettere del carteggio Bompiani-Debenedetti (conservato presso l'Archivio Vieusseux) nella terza parte del contributo; si ringrazia inoltre il personale dell'Archivio per la disponibilità e la gentilezza.